Anno XXIX — Giovedì 3 Ottobre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 236

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'addestramento alle armi

Un giornale parigino, abitualmente propenso a diffondere sul conto dell'Italia le meno amichevoli opinioni, il *Figaro*, scriveva l'altro giorno, occupandosi della nostra gara generale del Tiro a segno nazionale:

« Una cosa degna di essere rilevata è il grande numero e l'importanza delle Società di tiro a segno italiane, rappresentate a Roma in questo momento da qualche migliaio di giovani, tutti armati di fucile o di carabine a lunga portata.

« Ecco una istruzione che conduce alla nazione armata.

« I progressi compiuti sotto questo rapporto durante gli ultimi anni, sono considerevoli. »

Ora, per essersi un periodico di Parigi, fra i meno benevoli per il nostro paese, indotto a scrivere in tal modo, dobbiamo sentirci molto lusingati che all'estero sia appezzato nel suo giusto valore il cammino fatto fra noi dalla popolare palestra delle armi.

Molto più rapido e più sensibile sarebbe stato certamente il progresso nell'addestramento dei giovani italiani alle armi, se dal 1891 alla fine del 1893 non vi fosse stata una sosta perniciosa.

Gli uomini che tennero il Governo, in quel rovinoso periodo, mirando a spegnere tutte le buone iniziative, incoraggiate dal primo Gabinetto Crispi, si sforzarono anche di demolire il tiro a segno, e nei bilanci da essi presentati vennero apportate larghe economie agli assegni, già molto limitati, per l'applicazione della legge fondamentale 2 luglio 1882.

I Ministeri che si dicevano costituiti allo scopo di fare la famosa *politica casalinga*, non risparmiarono, con le loro inconsulte economie, nemmeno quell'istituzione che è veramente reclamata dalla necessità di tutelare la sicurezza della casa, e di ridurre le spese indispensabili per questo scopo supremo.

Con la lente dall'avaro, usata dai seguaci della infelice compagnia della lesina, non si sapeva vedere che certe economie risollevavansi in un agguato perpetuo a carico del bilancio, e che la gioventù italiana, disgustata per la colpevole noncuranza dei governanti, si sarebbe allontanata dall'esercizio delle armi, e avremmo così perduto di vista l'obiettivo precipuo a cui devesi tendere, quello cioè di educare le nuove generazioni militarmente, affinchè sia possibile di avvicinare, per quanto è possibile, l'ideale di avere in ogni cittadino un soldato.

Questo era il vagheggiato obbiettivo di Garibaldi e degli uomini più eminenti che lo avevano strenuamente aiutato, dapprima, nelle coraggiose prove del 1860, e poi nella propaganda che fu fatta animosamente con la costante preoccupazione di mettere gli italiani in grado di difendersi da sè soli, e di esser pronti a sostenere qualunque assalto dello straniero, che si fosse assunta la *barbara missione*, come diceva l'onorevole Crispi al Gianicolo, di prendere le armi per restaurare in Italia le dominazioni distrutte.

Portando al governo le medesime idee sulla difesa nazionale che aveva propugnate accanto all'eroe di porta San Pancrazio, l'onorevole Crispi rivolse le sue prime cure a ravvivare la educazione dei cittadini al maneggio delle armi; e, benchè i suoi predecessori avessero fatto passare molti anni, dal 1882 in poi, senza curarsi nemmeno di fare uso dei mezzi consentiti dal Parlamento, seppe dare in breve tempo così vigoroso impulso all'istituzione del Tiro a segno da poter bandire la prima gara nazionale con la fiducia che si sarebbe aperto un campo di feconda emulazione.

E all'appello dell'amico fedele e del consigliere leale e ascoltato di Garibaldi, giovani italiani risposero entusiasticamente, fra l'ammirazione degli stranieri accorsi alla prova delle nostre libere esercitazioni alle armi.

Perciò ben si comprende che la forte schiera dei tiratori abbia acclamato il poderoso vegliardo, vedendo in lui non soltanto il superstite della falange gloriosa che lavorò assiduamente alla ricostituzione della patria, ma anche il propugnatore costante della popolare palestra, sin dai giorni nei quali eccitavasi la gioventù italiana a fortificarsi per cacciare lo straniero e per strappare la capitale dalla mala signoria.

Come la vigile cura della integrità nazionale spinse l'on. Crispi ad attraversare negli ultimi anni, tutte le dissennate correnti che si cercava di formare per quelle eccessive riduzioni delle spese militari che avrebbero ridotto l'Italia all'impotenza, così egli fu ardente rivendicatore del Tiro a segno nazionale, vedendo in esso il solo mezzo per giungere alla possibilità di apportare grandi economie nel bilancio della guerra.

L'ultimo progetto, da lui presentato alla Camera, pochi mesi or sono, e che non si potè esaminare per la sospensione dei lavori parlamentari, faceva fede anch'esso dello zelo costante con cui cercò di dare alla preparazione dei nostri giovani nel maneggio delle armi il più profittevole sviluppo.

Prometteva l'onorevole Presidente del Consiglio ai valorosi tiratori che, nel campo di Tor di Quinto, lo salutarono con fervente ammirazione, di ripresentare immediatamente alla Camera un progetto dal quale siano tolti gli ostacoli per il progressivo incremento della benefica istituzione.

Forse la legge che verrà sottoposta in novembre al Parlamento avrà una più vasta portata del disegno che fu formulato nello scorso luglio, e il cui immediato scopo consisteva nell'impedire che scomparissero le società già costituite, perchè mancanti dei mezzi di vita.

Dopo la nuova e incoraggiante prova, il governo dovrà trovar modo non solamente di impedire la scomparsa delle Società esistenti, ma di agevolare la costituzione di altri sodalizi, affinchè in tutta Italia siano addestrati i cittadini a potersi difendere.

Sarà dato in tal modo completa attuazione a quel programma che il giornale di Parigi, per quanto ostile all'Italia, è costretto ad encomiare.

E aumenterà così, presso gli stranieri, quella considerazione per la nostra forza che è la più salda garenzia della pace.

Cavallotti riprende la campagna contro Crispi

Il *Don Chisciotte* nella sua edizione di provincia pubblica un'intervista avuta da un suo redattore coll'on. Cavallotti.

Cavallotti è convinto della caduta inevitabile (!) del ministero Crispi ed intanto, in attesa, imprenderà la pubblicazione documentata degli atti dell'istruttoria compiuta dal giudice De Feo, in seguito alla sua denuncia contro il presidente del Consiglio. Afferma che il dilemma posto alla Camera: *O Crispi è un concussore o Cavallotti un calunniatore*, è stato risolto dal magistrato in suo favore, perchè questo si limitò ad accampare ragioni di incompetenza per l'accusa di concussione, rispondendo esplicitamente di no per la calunnia.

I provvedimenti del governo in aiuto della Sicilia

Nell'ultimo consiglio tenuto dai ministri, venne stabilito di presentare alla Camera dei progetti concreti tendenti a soccorrere le popolazioni della Sicilia. Tali progetti consisterebbero nell'impianto dei magazzini generali per lo zolfo, nel consorzio obbligatorio delle miniere, nella istituzione di una banca mineraria, nell'impianto di vivai di viti americane già innestate in tutta la Sicilia; in un progetto per le irrigazioni e per la conservazione delle acque invernali sui monti, come si pratica nel mezzogiorno della Francia, ciò che tornerà utilissimo alla Sicilia per cominciare i lavori di rimboschimento non appena sopraggiunga la stagione propizia.

Il governo inoltre si propone di sollecitare la conclusione del trattato commerciale colla Russia che gioverà alla produzione siciliana.

Sarà pure ripresentato il progetto di legge sui latifondi modificato in modo che concili gli interessi dei proprietari con quelli dei lavoratori della terra.

Il ministero dei lavori pubblici inizierà le opere ferroviarie e portuali già approvate.

Anche gli onorevoli Boselli e Sonnino si sono interessati delle condizioni dell'Isola e studiano da parte loro il miglior modo come agevolare le amministrazioni comunali nella gestione dei tributi.

L'on. Barazzuoli poi si recherà a visitare la Sicilia nella seconda quindicina di ottobre.

Pel trattato di commercio colla Tunisia

Si afferma essere arrivato alla Consulta un lungo rapporto del nostro rappresentante a Tunisi, il quale riferisce lo stato delle pratiche intavolate col governo tunisino per la conclusione del nuovo trattato di commercio.

Pare che il governo di Tunisi mostrerebbesi disposto a venire ad un accordo coll'Italia.

I negoziati comincerebbero subito.

L'on. Blanc, ministro degli esteri, durante il suo soggiorno a Chambery, parlò con vari uomini politici francesi intorno a tale importantissimo argomento.

NELL'AFRICA

L'accordo anglo-italiano

L'Inghilterra alla difesa di Cassala

Si ha da Roma:

Vengo assicurato esistere una tacita intesa tra i governi d'Italia e d'Inghilterra, che cioè le truppe anglo-egiziane, accampate sul Nilo, attaccherebbero l'accampamento dei Dervisci al primo sentore di un attacco da parte di costoro contro Cassala.

E' grazie a queste intese che il generale Barattieri potrà impiegare le forze di tutta la colonia contro i nemici del Sud.

A conferma di ciò l'*Italia Militare* annunciando il probabile concentramento delle nostre truppe d'Africa verso il Sud della nostra colonia, dice che vi concorrerà anche il presidio di Kassala ed aggiunge che Kassala frattanto sarà guardata dagli inglesi.

Questo fatto qualora si dovesse verificare proverebbe il pieno accordo esistente fra l'Italia e l'Inghitterra; accordo che del resto da tempo varie circostanze dimostrano esistente.

Lo stesso giornale annuncia che il sultano dell'Aussa ha radunate le sue truppe che si dice ascendano a circa ventimila uomini e che non aspetta che un ordine di Barattieri per attaccare gli scioani.

Il noto corriere Davico sarebbe partito per Massaua con una missione per l'interno affidatagli dal governo.

Intanto dal Cairo notizie di fonte inglese assicurano che Menelik abbia ricevuto nuovi talleri dalla Russia e circa 2000 fucili.

Quattro ufficiali russi si troverebbero nell'esercito scioano.

Menelik avrebbe lasciato la sua residenza e sarebbe posto in marcia.

Makonnen dall'Harrar avrebbe ricevuto ordine da Menelik di marciare in soccorso di Mangascià con circa duemila fucili.

Si ritiene però che Barattieri non lascierà tempo agli Scioani di raggiungere Mangascià, poichè svolgerà rapidamente il suo piano di operazioni ai nostri confini sorprendendo il ras nel Tigrè.

Il capitano Persico e dieci ufficiali italiani continuano a trovarsi presso il sultano dell'Aussa e ne istruiscono le truppe.

Si crede che le operazioni campali si inizieranno verso la metà di ottobre, appena cioè tutte le riserve mobilizzate si troveranno concentrate ad Adigrat e Adua.

Barattieri si spingerà certamente fino all'estrema frontiera meridionale, rioccupando Makallè.

Egli ha concentrato ad Adigrat il materiale necessario per gettare dei ponti sui fiumi inguadabili come il Takazzè.

Ciò significa essere sua intenzione di passare questo fiume e di spingersi nel territorio nemico nel caso che gli avversari ve lo obbligassero.

Da Napoli gli si spedirà qualunque quantità di truppe potesse occorrergli in caso di una marcia nell'Amhara e nello Scioa.

Si calcola che la spesa per la nuova campagna in Africa ascenderà ad una dozzina di milioni almeno.

La verità si è che i milioni richiesti dal ministro Mocenni per rifornire i magazzini militari sono invece destinati a sopperire alle prime spese per la spedizione d'Africa.

RUSSIA E ITALIA

Fra le istruzioni date al nuovo ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, conte Maffei, si è data anche quella intesa ad ottenere la revisione del trattato di commercio del 1863.

L'Italia vorrebbe trarne vantaggi per il commercio siciliano, ma alla Consulta non si fanno grandi illusioni. La Russia è disposta a farci delle concessioni sugli agrumi e sui vini soltanto se noi la ricambieremo con grandi facilitazioni sul grano e sul petrolio.

Gli italiani in Tunisia

La denuncia del trattato italo-tunisino inspira alla *Patrie* il pensiero che il Governo francese dimostri debolezza permettendo una preponderanza italiana in Tunisia. Il numero degli italiani in Tunisia aumenta ognor più, ed essi si impadroniscono di tutti gli organi della colonia francese.

Quel foglio consiglia modificazioni immediate a questa situazione.

La premiazione al campo di tiro a Roma

Ieri, col concorso del Re e del Principe di Napoli, venuti da Monza a Roma apppositamente, ebbe luogo la premiazione al campo di tiro alla presenza dei ministri, notabilità, ufficiali, tiratori e grande folla.

L'on. Fortis pronunciò uno splendido discorso, applauditissimo.

Il Re distribuì personalmente i premi, felicitando i premiati e intrattenendosi con essi.

Grande entusiasmo e viva commozione.

I tiratori poscia sfilarono dinanzi al Re che fu sempre acclamato.

Un lago sparito

Losanna, 1, Telegrafano dal Vallese che il lago di Eggishorn si è d'un tratto asciugato completamente, proprio ora che si stava terminando una galleria lunga seicento metri la quale sboccando

---

80 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

— Perchè?... — chiese la giovine fingendo indifferenza, mentre il suo cuore le batteva da scoppiare.

— Che volete? il disinganno succede colla realtà... e le illusioni spariscono col tempo...

— Come siete voi altri uomini, prima tutto ardore, poesia, sublimità... un bel giorno vi risvegliate disillusi, annoiati... e disprezzate... quello che prima avete innalzato alle stelle!

— V'ingannate, Armanduccia mia; quando mai la mia amicizia per voi ha scemato d'un punto, d'una linea soltanto? ditelo...

— Ve n'ho forse dato il motivo? — chiese ella.

— Questa mattina, che non è molto, quando ho ricevuto la vostra lettera. Qual bizzaria voler partire su due piedi, perchè?... per dove?... chi lo sa?!

— Ebbene, vi ho promesso di rimanere, non vi basta? Favore per favore; sincerità in cambio della mia accondiscenza! Eppoi con una amica come me non dovete serbar misteri. Ditemi francamente, Edmondo, come lo direste a vostra madre, perchè non volete più saperne di questa signora Alice, che tanto vi stava a cuore?

E passandogli il suo braccio denudato attorno al collo, lo guardava sott'occhi con certa civetteria provocante.

— Bisogna fare quello che madamigella vuole, — rispose Edmondo sorridendo — già ella volle sempre conoscere tutti i miei segreti, anche quelli che non si dicono agli amici!

— Ma alle amiche sì. E non vi chiamate forse contento della confidenza in me riposta? Vi ricordate ciò che vi dissi a P... a proposito di quest'avventura?

— E' vero, me ne sovvengo benissimo.

— Allora?

— Allo vi dirò, che Alice non seppi mai conoscerla, nè indovinarla, che una volta credetti mi amasse, e poi fui disingannato; rivedendola mi parve molto abbattuta, e, pentita della sua titubanza, volesse far rivivere il passato...; ma ben m'accorgo non esser ciò che un'arte femminile e non voglio lasciarmici prendere un'altra volta.

— L'avete veduta dopo... le avete parlato?

— No, voleva farlo, ma ho cangiato parere.

— Giudicate una donna dalle vostre stesse induzioni?

— No: la giudico dai fatti che conosco e dalle apparenze! Credetemi il mondo non ha sempre il torto!

— Ecco la gran parola! Il mondo, quest'idolo d'oro che vi innebria e vi toglie il libero arbitrio del pensiero. Povere donne, povere donne, la nostra riputazione, il nostro avvenire forse dipende dal capriccio di pochi sventati che per noia o cattiveria vi denigrano e vi calunniano... E non solo gli sciocchi e le teste leggere ma anche gli uomini grandi lor vanno dietro e credono!.. E poi, amate un uomo, sacrificatevi per lui... un bel giorno vi dirà o vi farà capire che egli non vuole più saperne perchè il mondo s'è degnato occuparsi di voi e v'ha menato per lingua!... Oh! è meglio non amar mai! — Armanda s'interruppe per la violenta emozione che l'agitava, i suoi occhi scintillavano, le sue guancie s'erano accese d'un vivo rossore. Edmondo in quel momento la paragonava a una Saffo, e compiacevasi ad ammirarla. Per cui quand'ella si tacque d'improvviso, egli gettossi ai suoi piedi e prendendole le mani tremanti, declamò con enfasi:

— T'ama Faon, d'immenso amore ei t'ama!

— Non ischerzate, Edmondo, — disse con accento pieno d'angoscia Armanda — mi fa male!

E difatti tornò a scolorirsi nel volto e fu presa da un tremito quasi impercettibile.

— Ma che avete questa sera? — chiese egli con serietà e premura, chè la vedeva arrossire e scolorire a vicenda — Vi sentite forse male?

— No, — rispose ella sommessamente ed abbassando gli occhi perchè non le vedesse spuntar sulle ciglia due lagrime — ma qui si soffoca... — E corse ad aprir la finestra.

— Usciamo, — disse Edmondo — la sera è così bella...

Armanda si gettò sulle spalle uno sciallo e, leggera come una gazzella, tutta ilare in viso, fece a salti la scala.

— Che bizzarrie, — gridava S. Renato seguendola — or ora pareva volesse adirarsi e piangere, un momento dopo spicca salti come i fanciulli! Umor di donna che sei tu mai!

(*Continua*)

nel ghiacciaio di Fiesch doveva mantenere costante il livello del lago.

Il letto di esso, di un bel color celeste come le sponde alto circa 45 metri, è coperto di grossi macigni bizzarri e va ornandosi di ghiacciuoli.

Presto il lago si riformerà per riseccarsi di nuovo di un tratto, come già fece altre volte, per istrano fenomeno terrestre.

IL BRIGANTAGGIO IN AMERICA

Da Nuova York ci giungono le seguenti notizie:

In pieno giorno una banda di briganti a cavallo fece irruzione in Lakè City Fla, sparando fucilate a destra e a manca e mettendo in fuga quanti si trovavano per le vie.

Cominciarono coll'entrare in cinque Banche legando gl' impiegati presenti e rubando quanti quatrini erano nelle casse: poi nei negozi più ricchi impadronendosi del denaro nei cassetti e delle merci che più convenivano loro; derubarono l'ufficio postale e parecchie case private e nessuno di quei coraggiosi abitanti osò opporre resistenza.

Mentre uscivano da una casa privata dopo averla svaligiata, i briganti furono affrontati da una quindicina di poliziotti che volevano arrestarli, ma una duplice scarica di moschetteria da parte dei briganti li fece battere in ritirata lasciando uno dei loro morto.

Senza essere disturbati, perchè teneva la popolazione a rispettosa distanza continuando a far fuoco, la banda uscì dalla città col bottino di cui erano carichi parecchi carri!

Gli introiti doganali, il tabacco e il lotto

Nel mese di settembre è continuato il moto ascendente degli introiti doganali, che sembra debbano superare non poco le previsioni.

Le tasse sugli affari invece sono sempre deboli; fiacchi pure i tabacchi e il lotto. La fiacchezza di quest'ultimo dipende in parte anche da molte vincite verificatesi, ma pare che vi influiscano anche talune disposizioni amministrative che si modificheranno.

Intanto furono impartite disposizioni severissime per la repressione del lotto clandestino.

Come viaggia la regina Vittoria

E' corsa voce che la graziosa sovrana del Regno Unito ed imperatrice delle Indie verrà in Italia, a Napoli.

A tale proposito può interessare il conoscere come viaggia la Regina.

Sul continente la regina Vittoria prende il nome di contessa di Balmoral: questo truc lo usa per mettere in pratica i suoi principii di savia economia.

A coloro che non le chiedono nulla ella si mostra assai gentile e cortese; ha poco piacere delle visite che vanno a farle le autorità, e non nasconde che i ricevimenti ufficiali l'annoiano.

Parla pochissimo con coloro che non conosce, e non sanno scegliere, come tema del discorso, un soggetto che possa interessarla.

Nell'intimità ella parla sempre in tedesco e non tollera la famigliarità che del solo suo servitore scozzese — il suo gillie.

Essa è preceduta di solito al luogo d'arrivo da una specie di carovana, recante le sue casse.

Queste casse contengono biancheria, vasellame, conserve, utensili da cucina, libri, giornali e bibelots di ogni genere.

Otto cavalli bianchi e un asino nero, condotti a passeggio dai lads, aspettano il momento di partire.

Se la traversata è stata cattiva, uomini e bestie riposano prima di mettersi in viaggio.

Un personaggio importante in questa compagnia di avanguardia è miss Reynolds — la « house-keeper » — o prima cameriera. Questo « factotum » femminile gode — dopo Thomson, il cameriere scozzese — le simpatie della regina.

In questa compagnia di avanguardia sono pure personaggi importanti Sand e Anderson, il cocchiere e il « groom » il direttore della cucina Felthan, che ha sotto di sè tre capi cuochi e un vero esercito di cucinieri.

Quattro indiani vestiti col costume del loro paese, il capo avvolto in turbante fatto di « cachemires » dalle tinte più delicate formano la guardia dell' imperatrice delle Indie.

Essi non mangiano che il cibo fatto con le proprie mani e perciò portano sempre nel viaggio, avvolti nel « Times », carne, polli, riso, sandwichs, ecc.

Parlano bene l' inglese. Per trasportare la loro roba occorrono tre vagoni.

Come si vede è una specie di campionario dei suoi molti regni.

I possedimenti coloniali degli stati Europei

Della popolazione totale della terra, calcolata alla fine del 1894 ai 1500 milioni d'abitanti, tre quinti spettano all'Europa e alle sue colonie, e dei 135,500,000 di chilometri quadrati della superficie terrestre, otto tredicesimi sono sotto il dominio europeo.

Ecco ora come, secondo la *Deutsche Rundschau für Geographie und Statistik*, i possedimenti coloniali dell' Europa, sono ripartiti, col rispettivo numero di abitanti, fra i vari Stati europei:

Stati	Super. col. in chilom. quad.	Popolaz. col. abitanti
Inghilterra	29,000,000	345 mil.
Francia	9,730,000	50 »
Olanda	1,800,000	32 »
Turchia	4,000 000	25 »
Russia	17,000,000	20 »
Stato del Congo	2.400,000	20 »
Portogallo	2,500,000	11 »
Spagna	800,000	10 »
Germania	2,800,000	9 »
Italia	1,200,000	7 »
Danimarca	200,000	120,000

Quanto, dunque, a possedimenti coloniali noi stiamo ancora al disotto di tutti i paesi qui sopra indicati, eccezione fatta della Spagna e della Danimarca.

CRONACA PROVINCIALE

DA CAMINO DI CODROIPO
GRAVE INCENDIO

Ci scrivono in data di ieri:

Ieri sera nella vicina frazione di Bugnins sviluppavasi d'un tratto il fuoco nella casa di proprietà di Dorigo G. B. fu Giovanni.

In breve tempo, quantunque la molta gente accorsa si fosse affaticata per ispegnere l'incendio o quanto meno per circoscriverlo, il fuoco distrusse tutto l'abitato cagionando così al proprietario un danno di circa lire 3000.

Per buona fortuna il Dorigo era assicurato con la compagnia *La Fondiaria*.

Lira

DA PALMANOVA
Partita d'onore fra sott'ufficiali

Ci scrivono:

Alcuni giorni addietro per questioni assai, delicate ebbe qui luogo una partita d'onore alla sciabola fra due furieri del 26° fanteria signori: C.P. e D.L.

Nello scontro il D L. riportò una ferita all'addome della lunghezza di 12 centimetri, per cui fu ricoverato al nostro ospitale in gravi condizioni.

Il C. P. riportò soltanto una leggera ferita ad un braccio.

I duellanti si riconciliarono sul terreno.

Ego

Una lezione all'I. r. Polizia di Trieste

Martedì sera il Consiglio della città di Trieste, dopo energici discorsi del Podestà on. Consolo, votò ad unanimità, compresi i consiglieri della destra ed i rappresentanti del territorio, la seguente mozione:

« Il Consiglio municipale, nel mentre esprime all'onorevole Edgardo Rascovich le più vive condoglianze per l'infame aggressione di cui fu vittima, protesta solennemente contro il procedere ora passivo, ora unilaterale dell'i. r. Autorità di pubblica sicurezza nelle manifestazioni ch'ebbero luogo la sera del 19 u. s. (*Vivi applausi da vari banchi*)

CRONACA CITTADINA

Comitato del XX settembre

Ieri a sera alle ore 8 1/2 nella sala superiore del Teatro Minerva si riunì il Comitato Esecutivo per comunicazioni a Resoconto economico della Presidenza.

Presiedeva il sig. Luigi Bardusco.

Venne data lettura della nota dell' illustrissimo sig. sindaco al presidente del Comitato:

Udine, 1 ottobre 1895.

« Se le feste del XX settembre riuscirono di piena soddisfazione anche per gli atti di beneficenza pubblica, merito precipuo lo si deve all'opera lodevolissima della S. V. Ill. e del Comitato, che nulla ebbero a trascurare perchè fossero manifestazione di puro patriottismo e di piena esultanza pel faustissimo avvenimento che ricordano.

Questa Giunta municipale pertanto nella prima seduta dopo la grande giornata ha deliberato che perciò alla S. V. Ill. ed al benemerito Comitato sia espresso il suo pieno aggradimento ed i sensi della più viva riconoscenza verso tutti coloro che con tanto zelo collaborarono colla S. V. Ill. per una ricorrenza così solenne e così cara al cuore di ogni amante della patria.

E poichè non mi è dato di poter ringraziare singolarmente tutte le egregie persone che con tanto amore e intelligenza si sono occupate, così prego la S. V. Ill. di farlo a nome della Giunta e mio.

Partecipo poi alla S. V. Ill.ma, che la Giunta municipale ha pure determinato di tener a carico del comune la deficienza di lire 293.76, il cui pagamento avrà luogo non appena sarà presentato il resoconto delle spese incontrate per dette festività.

Accolga la S. V. Ill.ma i sensi della massima mia congratulazione.

pel Sindaco
Avv. A. MEASSO ».

Venne poscia data lettura del Resoconto che si riassume nel presente prospetto:

Entrata

Festeggiamenti	L. 1.000.—
Beneficenza	» 2,639.15
Tombola	» 2,830.55
Opuscolo « Morti per la Patria »	» 46.—
	L. 6,515.70

Uscita

Festeggiamenti	L. 910.19
Beneficeaza	» 2.714.52
Tombola	» 2 832.75 (1)
Opuscolo c. s.	» 352.—
	» 6,809.—
Deficit	L. 293.76

Dietro proposta del presidente il Comitato deliberò di inviare speciali ringraziamenti all'onorevole Municipio, all' illustrissimi signori: R. Prefetto, Generale comandante il Presidio, Colonnelli comandanti i reggimenti qui di stanza, all' Impresa Volpe - Malignani, all' Impresa Trezza, ai signori presidenti delle bande di Paderno e di Feletto Umberto, ai proprietari del Teatro Minerva, ai presidenti delle associazioni che hanno partecipato alla festa, nonchè ai presidenti delle sotto commissioni speciali.

Speciale ringraziamento venne pure esteso a quegli Istituti di credito che credettero di affidare al Comitato importi per essere erogati a scopo di beneficenza, e cioè alla *Banca Cooperativa, Banca Popolare Friulana, Cassa di Risparmio* e *Monte di Pietà*.

Dopo ciò, dietro proposta dei sigg. Antonio Cossio e Giuseppe Flaibani, venne per alzata votato un ordine del giorno di plauso e di ringraziamento ai membri della Presidenza ed al sig. Conti Luigi, cassiere del Comitato.

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente sig. Bardusco ringraziò gl' intervenuti e dichiarò sciolta la seduta augurandosi di partecipare coi membri dell'attuale Comitato al 50° anniversario della liberazione di Roma.

(1) In questa cifra sono comprese anche le 700 lire che vennero distribuite a reduci bisognosi, loro vedove ed orfani.

L'AMNISTIA MILITARE

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica iersera il seguente decreto reale in data del 2:

Art. 1. — E' concessa amnistia:

a) ai renitenti ed agli ommessi delle leve di terra che risultino nati negli anni 1852, 1853 e 1854 ed a quelli delle leve di mare che risultino nati negli anni 1852, 53, 54, 55 e 56.

b) ai renitenti e agli ommessi delle leve di terra che risultino nati negli anni 1855, 56, 57 e 58, i quali o si sieno già costituiti alla data del presente decreto alle autorità di leva, ovvero si costituiscano in seguito, oppure se residenti all'estero regolino la loro posizione in alcuno dei modi stabiliti nell'art. 2;

c) ai renitenti ed agli ommessi delle leve di terra nati in anni posteriori al 1858 e delle leve di mare nati negli anni posteriori al 1856 sino all'anno 1874 incluso, i quali o reduci dall'estero si siano già costituiti alla data del presente decreto alle autorità di leva del Regno, ovvero trovandosi tuttora all'estero si costituiscano entro il 31 dicembre 1897 alle autorità di leva del Regno, o regolino la loro posizione in alcuno dei modi stabiliti nell'art. 2.

Art. II. — I renitenti e gli ommessi indicati nella lettera *a* e *c* dell'articolo precedente sono ammessi al godimento dell'amnistia senza obbligo di rientrare nel Regno nei casi seguenti:

Se entro il 31 dicembre 1897 provino mediante regolare visita sanitaria avanti la regia autorità diplomatica o consolare più vicina al luogo della loro residenza, di essere affetti da taluna delle imperfezioni o infermità che motivano la riforma degli inscritti di leva, giusta l'elenco stato approvato col nostro decreto 24 marzo 1892, N. 103, ove trattisi di renitenti o di ommessi alle leve di terra, o giusta l'elenco annesso al regolamento per la leva marittima approvato col nostro decreto del 9 ottobre 1886 N. 5157 e modificato col successivo nostro decreto del 28 marzo 1888 N. 5374, qualora trattisi di renitenti delle leve di mare.

2. Se chiedano non più tardi del 31 dicembre 1897 alla regia autorità diplomatica o consolare di essere arruolati per procura quando pel numero avuto in sorte nell'estrazione debbano essere assegnati alla 2ª categoria, ovvero si trovavano al tempo della chiamata alla leva della loro classe nella condizione di aver diritto all' assegnazione alla terza categoria.

3. Se, essendo soggetti ad obblighi di servizio militare di prima categoria ed appartengano alle classi 1855 a 1856 chiedano nel tempo e nel modo indicati al precedente numero di essere arruolati per procura.

Articolo III — E' pure concessa amnistia ai militari stati denunciati disertori o già condannati come tali, perchè non risposero alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva, i quali per ragione di età non abbiano più obblighi di servizio.

Ai militari stati denunciati disertori o già condannati come tali, perchè trovandosi all' estero, non risposero alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva, i quali abbiano tuttora obblighi di servizio e che siansi già costituiti alla data del presente decreto alle autorità militari nel regno, provino, secondo le norme stabilite nel precedente art. 2, di essere inabili al servizio militare o si costituiscano entro il 31 dicembre 1897.

Ai militari che, trovandosi all'estero senza il *nulla osta* delle autorità militari, siano stati denunciati disertori o mancanti alla chiamata alle armi per istruzioni, per rassegne o per eventualità di cui l'articolo 131 della legge di leva di terra e all'art. 90 della legge sulla leva di mare, che siansi già costituiti alla data del presente decreto alle autorità militari del regno, ovvero trovandosi tutt'ora all'estero, ottengano entro il 31 dicembre 1897 il *nulla osta* per rimanere all'estero.

Articolo IV — I renitenti, gli ommessi e i disertori appartenenti alle classi di leva 1855, 1856, 1857 e 1857 saranno ammessi incondizionalmente all'amnistia nel giorno stesso del prosciogliemento delle medesime dall'obbligo del servizio militare.

Articolo V — Gli individui menzionati nei precedenti articoli che non abbiano completamente soddisfatto a tutte le prescrizioni degli articoli stessi nel termine ivi stabilito, si intenderanno decaduti dal beneficio dell'amnistia.

Per i procuratori

Crediamo opportuno di richiamare alla memoria le seguenti disposizioni della legge 8 agosto 1895 sui proventi delle Cancellerie che andarono in vigore l'altro ieri:

Art. 1. Le copie delle sentenze, delle ordinanze e di qualsiasi altro atto esistente nelle cancellerie giudiziarie debbono essere fatte esclusivamente dai cancellieri.

Per ogni pagina di dette copie contenente più di dodici linee di scritturazione spettano al cancellieri cent. 25.

Tale diritto è dovuto tanto sulla prima copia quanto su tutte le altre che i cancellieri rilasciano per essere notificate alle parti.

Art. 12. Nelle cause civili a rito sommario i procuratori debbono scrivere in margine del primo foglio della comparsa conclusionale il numero dei procuratori coi quali deve essere scambiata.

Le copie delle comparse conclusionali che i procuratori si scambiano all'udienza sono scritte in carta libera; però su ciascun foglio di carta da bollo delle comparse originali, devono essere applicate, a cura dei procuratori, tante marche di uguale valore quanti sono i procuratori coi quali la comparsa deve essere scambiata.

Il cancelliere che assiste all'udienza, prima di ricevere dai procuratori le comparse, deve accertarsi che il numero delle marche apposte su ciascun foglio, corrisponda al numero dei procuratori coi quali la comparsa fu scambiata; e quindi le annulla nei modi indicati dal regolamento.

Il ministro guardasigilli ha spedito alle competenti Autorità due circolari intorno l' applicazione della legge 8 agosto 1895. La prima dispone che i cancellieri, per le cause iscritte a ruolo al 1 ottobre, accettino gli atti dei procuratori con le comparse originali e con le copie nel modo come oggi si pratica, senza pretendere l'apposizione delle marche sulle comparse originali, facendo però su queste l'annotazione di essere state scambiate le copie in carta da bollo.

La seconda autorizza i cancellieri, finchè non sia attivato il regolamento della legge, ad annullare le marche da bollo sulle comparse originali soltanto con l'apporvi la propria firma. Il timbro a calendario per accettarne l'annullamento e la data saranno apposti dai ricevitori. Intanto anche ieri si è riunita la Commissione per il regolamento che, a quanto sappiamo, non tarderà molto ad esser pubblicato.

Fiori d'arancio

Oggi in Mortegliano l'egregio sig. *Giacomo Cirio*, negoziante di Castions di Strada, impalma la graziosissima signorina *Celestina Pagura*.

Alla coppia gentile mandiamo gli augurii di un avvenire felice: ai parenti le congratulazioni più vive.

Prestiti comunali

La Cassa dei depositi e prestiti con recente circolare ha richiamato le Intendenze di finanza al puntuale inizio del provvedimento contro gli esattori morosi al versamento delle rate bimestrali delle delegazioni, emesse dai Comuni per ammortamento dei prestiti ad essa accordati dalla Cassa istessa.

Nel giorno successivo alla scadenza l'ufficio di intendenza dovrà comunicare all'esattore provinciale e al Prefetto la liquidazione sommaria del debito dell'esattore e il Prefetto sulla presentazione del precetto notificato da parte del ricevitore dovrà emettere, nel più breve tempo, l'ordinanza per l'esecuzione contro l'esattore inadempiente.

La riforma nella carta bollata

E' stato disposto che d'ora in avanti le qualità di carta bollata da L. 1.20 e L. 2.40, istituite per gli stati o certificati e le copie od estratti da rilasciarsi dagli uffici ipotecari, portino il bollo a metà del margine superiore della prima pagina di ogni foglio.

Nell' interno di ciascun bollo, al lato destro della figura, verrà indicato il rispettivo prezzo mediante le cifre L. 1,20 e L. 2,40.

Sotto il bollo, sulla prima linea del foglio, vi sarà l'intestazione: Conservazione delle Ipoteche di... seguita da un fondo di linee rette e linee ondulate intrecciantesi a vicenda, destinato per l'indicazione della sede dell'ufficio ipotecario.

Il bollo, al pari dell' intestazione e del fondo sopraccennati, sarà stampato sulla carta da L. 1,20 con inchiostro nero, e su quella da L. 2,40 con inchiostro bruno d' Italia.

Negli altri distintivi del bollo, nella dimensione, nella lineatura e nella filigrana, le dette nuove qualità di carta saranno uguali rispettivamente a quelle col bollo a tassa fissa da L. 1 e L. 2, oltre due decimi, ora in uso per gli atti civili, giudiziari ed amministrativi.

Finchè non sia fabbricata questa nuova carta bollata, ne sarà posta provvisoriamente in uso altra, nella quale il prezzo sarà indicato come appresso:

Il bollo da L. 1,20 porterà internamente, al lato destro della figura, la cifra L. 1 ed al lato sinistro l'iscrizione: Aumento di 2/10.

Il bollo da L. 2,40 avrà, pure internamente, al lato sinistro pella figura la cifra L. 2 ed al lato sinistro le lettere D D precedute e seguite da fregi.

I delegati di P. S. possono chiamare i cittadini innanzi a loro?

Il delegato di P. S. di Cremona, interessato a provvedere perchè un tal Pedrini desisistesse dall' ingiuriare e minacciare un tizio, lo invitò mercè due avvisi scritti a comparire nell'officio di P. S. *per essere sentito in affari che lo riguardavano.*

Il Pedrini non aderì all'invito.

Allora il delegato lo denunziò per contravvenzione all'art. 434 Codice penale, secondo il quale chiunque trasgredisce ad un ordine legalmente dato dall'autorità competente è punito coll'arresto o coll'ammenda. Ma il pretore dichiarò non farsi luogo a procedere, non avendo gli ufficiali di P. S. facoltà di chiamare i cittadini per affari che li riguardano.

Ricorse il P. M. alla Cassazione. E questa, osservando per l'art. 35 della legge di P.S., che gli ufficiali di P.S. debbono vegliare al mantenimento dell'ordine pubblico, all' incolumità e alla tutela delle persone e della proprietà, e, in genere, alla prevenzione dei reati, opinò che legalmente un delegato possa chiamare a sè un cittadino per prevenire un reato. E quindi cassò la sentenza del pretore, stabilendo contravvenire all'art. 434 codice penale chi, invitato dal delegato di P. S. a comparire in uffici per affari che lo riguardano, rifiuta di presentarsi.

Analogamente ebbe a decidere la stessa Cassazione in cause simili

Nelle scuole primarie

Nel congresso dei maestri, tenutosi giorni sono a Roma, furono prese le seguenti deliberazioni:

Le scuole primarie passino alla dipendenza dello Stato.

Il periodo d' istruzione obbligatoria sia esteso fino all'età di 12 anni.

Lo Stato si preoccupi più seriamente di sorvegliare l' indirizzo didattico delle scuole primarie.

L' insegnamento abbia una base scientifica e venga impartito secondo il metodo naturale.

La scuola sia laica, cioè non atea, nè deista, ma neutra.

La scuola abbia lo scopo supremo di formare il carattere e sviluppare il sentimento della patria.

Nell' interesse della salute dei fanciulli, siano diminuite le ore di lezione.

Sia favorita dovunque l' istituzione di biblioteche e di stabilimenti di ricreazione e di educazione per quei fanciulli che non possono in alcun modo essere bene allevati in famiglia.

Tentata estorsione e minaccie a mano armata

Ieri incominciò presso il locale Tribunale un processo per tentata estorsione e minaccie a mano armata.

Alla difesa siede l'avv. Girardini.

Rappresentante la Parte Civile è l'avv. Bertacioli.

E' accusato Pigani Giuseppe fu Giuseppe e fu Petrei Giustina, nato il 18 febbraio 1850 a Reana, quivi domiciliato, coniugato col solo rito religioso con Marpillero Catterina, sarto, pregiudicato, detenuto dal 7 aprile 1895:

a) di tentata estorsione (art. 409, 71 C. P.) perchè nel novembre 1894 e successivamente sino al 28 marzo 1895, con minaccie di morte in Vergnacco tentò carpire a Venuti Domenico la somma di lire 3000, non avendo ottenuto lo scopo per fatto indipendente dalla sua volontà;

b) di minaccie a mano armata (art. 156 capoverso, in relazione al 154 C. P.) perchè in Vergnacco nel 28 marzo 1895 minacciò di morte Venuti Antonio, rincorrendolo per il paese armato di rivoltella;

c) della contravvenzione di cui l'art. 464 n. 1 C. P., per avere portato nelle circostanze di cui al precedente capo d'imputazione, fuori della propria abitazione, la rivoltella preaccennata, senza licenza di pubblica sicurezza.

Il Pigani è stato altre volte condannato e fra altre a 5 anni di reclusione ed una a 10 di detenzione; sempre per furto e minaccie.

Nell'udienza di ieri furono uditi i testimoni. Questa mattina ebbero luogo le arringhe della Parte Civile, del P. M. e della difesa.

Il P. M. propose la condanna del Pigani a due anni e sei mesi di reclusione per la tentata estorsione, a tre mesi per le minaccie di morte, e dieci giorni pel porto della rivotella, alla sorveglianza speciale della P. S. ed agli accessori di legge.

Una povera serva

ha perduto 25 lire andando dal negozio Peressini a Piazza S. Cristoforo.

Chi avendoli trovati, il porterà all'ufficio nostro, oltre che a compiere un atto caritatevole riceverà competente mancia.

Grandin il camminatore

prosegue la sua marcia verso Gerusalemme. Accompagnato dal friulano, che egli si ostina a chiamare Mattei benchè si chiami Della Mattia e dalla cagna *Diana* che egli, stante la meta del suo viaggio, ha voluto ribattezzare *Jerusalem*, Grandin il forte camminatore, filando i suoi 80 chilometri al giorno, è giunto a Belgrado, dopo aver fatto una escursione nella Bosnia.

I suoi compagni che posseggono bensi forti garretti, ma non possono competere con quelli del loro duce, furono ospitati, durante la sua escursione in Bosnia, da S. E. il vescovo Strossmayer, a Diakovar, il quale li accolse con molta affabilità.

Gli intrepidi viaggiatori, benchè più di una volta debbano passare la notte al fresco, continuano imperturbati il viaggio diretti a Costantinopoli e sperano di arrivare sani e salvi alla città santa.

Allarme ingiustificato

Ieri certo Pietro Tambozzo d'anni 17, abitante sul viale detto di Palma nova, in una casa isolata che prospetta la strada conducente a Cussignacco, venne violentemente colpito da colica gravissima.

Informatane l'autorità sanitaria, prese tutte le energiche precauzioni del caso; però non è giustificato l'allarme già sparso per la città che si tratti di colera morbus e nemmeno nostrale.

E' certamente una di quelle colerine che sono facili in questa stagione; del resto i sanitari devono fare ancora degli esami per dare un definitivo giudizio.

Il Tambozzo stamane dimostrava qualche miglioramento.

Cane da caccia ritrovato

Ieri mattina alle ore 9 il canicida fermò un bellissimo cane da caccia, di grande statura e di colore rossigno, poichè non portava la prescritta museruola.

Il proprietario lo potrà riavere rivolgendosi al canicida stesso.

Ammesso alla scuola militare

Rileviamo dai giornali che il distinto giovine sig. Mario Comencini, figlio all'egregio prof. ing. Francesco Comencini, fu ammesso alla scuola militare.

Congratulazioni.

La premiazione degli alunni delle scuole elementari

Ci scrivono:

« Non sono ancora vecchio e quindi mi ricordo benissimo che in un tempo si faceva la premiazione degli alunni delle scuole elementari con una certa pompa, che creava un simpatico ambiente di legittimo orgoglio, e di incitamento alla nobile gara nello studio, negli animi degli scolari.

Perchè non si può far risuscitare quella solenne cerimonia che produceva così lieta ed efficace impressione? Se ne ha bello esempio nella premiazione degli alunni della scuola d'arti e mestieri, e sarebbe ottima cosa imitarlo ristabilendo quella usanza tanto commendevole.

Ne parli il *Giornale di Udine* e farà cosa grata a tutte le famiglie.

Un padre di famiglia

Il collocamento in disponibilità del cav. Tolomei.

Confermando la notizia che ieri abbiamo dato circa il collocamento in disponibilità dell' Ing. capo del nostro ufficio del Genio Civile, cav. Ugo Tolomei, soggiungiamo che la partenza da Udine di quell'esimio funzionario fu sentita con dispiacere da tutti quelli che ebbero occasione di avvicinarlo e di apprezzare le rare doti dell' ingegno e la sollecitudine da lui posta nel trattamento degli affari.

Il temporaneo allontanamento del cav. Tolomei dal servizio va attribuito ad alcuni incomodi fisici, che, a suo giudizio, gli impedivano di occuparsi nel disimpegno delle sue mansioni con tutta quella solerzia, che egli avrebbe desiderato.

A sostituire il cav. Tolomei nel posto d' Ingegnere capo del Genio Civile è stato destinato il cav. Augusto Croci, ora addetto alle costruzioni ferroviarie della Linea Eboli-Reggio.

Nuovi biglietti da 5 lire

Un decreto ministeriale autorizza l'emissione di nuovi biglietti di Stato da lire cinque per il complessivo ammontare di 30 milioni.

Circo Richter

Il vasto padiglione, messo con eleganté proprietà, era ieri sera addirittura stipato.

Gli artisti, che per la prima volta si presentarono al nostro pubblico seppero in generale farsi applaudire.

Il direttore presentò 5 superbi cavalli ammaestrati che per la precisione delle manovre e l'obbedienza al comando furono molto apprezzati.

Molto bene il distinto cavallerizzo sig. Richter,

I clowns quantunque provetti ginnasti mancano di loquela perchè stranieri.

Meglio però il silenzio che servirsi della nostra lingua per insultare la nazionalità italiana come fecero due loro confratelli a Goricia, che il Direttore sig. Richter licenziò immediatamente in omaggio ai sentimenti del paese.

Auguriamo al sig. Richter applausi e pubblico numeroso come ieri sera.

Questa sera grande rappresentazione alle ore 8 1/2 con esercizi del tutto variati e debutto di nuovi artisti.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi alle ore 19 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Costanza » Costantini
2. Valzer « Boccaccio » Suppè
3. Sinfonia « Fausta » Donizetti
4. Meditazione religiosa D. Manticco
5. Finale III «Gioconda» Ponchielli
6. Polka « Inangurazione » Ricordi e Sala

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 si darà il spettacolo allegorico: « Il sogno di Facanapa » seguito dal tanto applaudito ballo grandioso: « Il Regno di Mefistofele ».

Gherminella di una ostessa che può costarle cara

Verso le 9 di iersera si presentò all'ufficio di P. S. la signorina Catterina Pittalo di Giuseppe d'anni 18, abitante in via Cicogna n. 5, per denunciare che iermattina passando per Mercatovecchio si accorse che per terra c'erano dei biglietti da lire 10 piegati. Li raccolse ed essendo presente l'ostessa dei « Quattro fratelli » li consegnò alla medesima avendo la stessa dichiarato di averli poco prima perduti passando per quella località.

Soggiunse la signorina che verso sera essendo venuta con certezza a sapere che chi aveva perduto quel danaro era una povera serva di cui si riserva di far sapere il nome, andò in compagnia dei suoi parenti dall'ostessa per reclamarne la restituzione. Questa però, pur ammettendo che approfittò della sua buona fede, trovò delle scuse e non volle restituire i denari. Ne informò quindi l'autorità per ogni effetto di legge.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 settembre 1895

XI° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 206,500.—
Riserva	L. 74,204.38	
» per infortuni	» 26,496.13	
» oscillaz. valori	» 1,452.—	
		» 102,152.51
		L. 308,652.51

ATTIVO.

Cassa	L. 20,108.77
Portafoglio	» 1,416,738.38
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 25,835.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 96,219.50
Banche e ditte corrispondenti	» 2.348.27
Debitori e creditori diversi	» 41,099.82
Effetti per l' incasso	» 4.450.—
Conti Correnti garantiti	» 69,744.76
Crediti contenziosi	» 40,000.—
Depositi a cauzione antecipazioni	» 38,200.95
» » impiegati	» 20.000.—
» liberi e volontari	» 22,720.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000 —
Spese d'ordinaria amministrazione	» 16,410 06
	L. 1,843,925.51

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 206,500.—	
Fondo di riserva	» 74,204.38	
» per even. infort.	» 26,496.13	
» oscillaz. valori	» 1,452.—	
		L. 308,652.51
Depositi in conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,319,173.12
Banche e Ditte corrispondenti		» 87,310.—
Depositanti a cauzione antecipaz.		» 38,200.95
» » impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari		» 22,720.—
Dividendi		» 4,446.45
Utili corr. esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1894 a fav. 1895		» 43,422.48
		L. 1,843,925.51

Udine 1 ottobre 1895

Il Presidente
GIO. BATTA SPEZZOTTI

Il Sindaco
Avv. G. A. co. Ronchi

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca

Emette **azioni** a L. 33.50 cadauna

Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il **3 3/4** per cento netto di ricchezza mobile.

Su **depositi vincolati e Buoni di Cassa** con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 settembre 1895.

XXI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L. 72,451.92
Effetti scontati	» 2,452,640.90
Antecipazioni contro depositi	» 56,872.95
Valori pubblici	» 728,776.91
Buoni del Tesoro	» 114,562.18
Debitori diversi senza spec. clas.	» 41,225.02
» in Conto Corr. garantito	» 372,511.72
Riporti	» 27,250.—
Ditte e Banche corrispondenti	» 61,560.48
Agenzia Conto Corrente	» 20,278.42
Stabile di proprietà della Banca	» 31,600.—
Depositi a cauzione di C. C.	» 510,468.50
id. id. antecipaz.	» 79,081.30
id. id. dei funzion.	» 68,250.—
id. liberi	» 316,670.17
Fondo previd. Impiegati Conto valori a custodia	» 19,171.55
Totale Attivo	L. 4,973,372.02

Spese d'ordinaria amministrazione	L. 20,985.35	
Tasse Governative	» 16,176.31	
		» 37,161.66
		L. 5,010,533.68

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 200,000.—	
		» 500,000.—
Depositi a risp.	L. 1,464,917.70	
Idem a piccolo risparmio	» 110,410.45	
Id. in Conto Corr.	» 1,647,614.69	
		» 3,222,942.84
Fondo previd. Impiegati { Valori 19,171.55 / Libretti 4.383.88 }		» 23,555.43
Ditte e Banche corrispondenti		» 168,217.96
Creditori diversi senza spec. clas.		» 25,197.70
Azionisti Conto dividendi		» 1,288.—
Assegni a pagare		» 559.30
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 589,549.80
Detti a cauzione dei funzionari		» 68,250.—
Detti liberi		» 316,670.17
Totale Passivo		L. 4,916,231.20
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 66,879.88	
Risconto e saldo utili eserc. prec.	» 27,422.60	
		» 94,302.48
		L. 5,010,533.68

Il Vice Presidente
Avv. L. C. Schiavi

Il Sindaco
A. Bonini

Il Direttore
O. Locatelli

Asciutta dei canali Ledra-Tagliamento

Il Consorzio Ledra Tagliamento avvisa che pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta al canale sussidiario del Tagliamento ed a quello di Giavons e sue derivazioni dalla mattina del 13 a tutto il giorno 20 del corrente mese.

Gli altri canali subiranno qualche diminuzione d'acqua.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano, il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

Zingari truffatori

Ieri l'altro mattina un uomo dell'apparenza d'anni 35 circa ed una donna d'anni 30 si presentavano al negoziante Angelo Della Vedova, droghiere fuori porta Cussignacco, casa Bergagna, e colla scusa che cercavano monete di rame di conio francese dell'anno 1862, si fecero mostrare tutto il rame che aveva in negozio, e poscia approfittando che la moglie del signor Della Vedova serviva alcuni avventori, si impossessarono di tanti soldi per valori di lire 2 e quindi con una scusa uscirono dal negozio.

Si assicura che quei due individui appartengono ad una carovana di zingari, accampati in qualche paese non tanto lontano da Udine.

Telegrammi

Dimostrazione armena a Stambul
Grave conflitto colla polizia turca

Costantinopoli, 3. Il Comitato armeno aveva progettato di fare una dimostrazione in occasione della festa dei morti armeni, e presentare una memoria per protestare contro il trattamento fatto agli armeni e contro gli arresti operati dopo i casi di Sassun, e chiedere che la questione armena fosse risolta, e si decretassero delle riforme.

La polizia impedì la dimostrazione, e ne seguì un grave conflitto a Stambul.

Un capitano dei gendarmi rimase ucciso. Furono operati numerosi arresti.

Gli armeni arrestati furono maltrattati dai mussulmani, e parecchi di essi furono uccisi.

Si assicura che vi sieno cinque morti.

I mussulmani del quartiere di Stambul in seguito alle prediche dei preti, sono in preda a grande agitazione.

Alcune centinaia di armeni furono arrestati.

Soddisfazione data dalla China alla Francia

Parigi, 2. La China ha accordato soddisfazione alla Francia in seguito ai fatti di Sechuen.

Il decreto, che degrada il Viceré di Sechuen fu comunicato l'altrieri al ministro di Francia a Pechino.

Un grave scontro a Cuba tra 700 spagnuoli e 2000 insorti

Avana, 1. Un grave scontro avvenne fra 700 spagnuoli e 2000 insorti nel distretto di Santo Spirito. Gli insorti fuggirono, abbandonando 40 morti e numerosi feriti, fra cui parecchi capi. Gli spagnuoli ebbero 14 feriti.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10 15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.45	18.25
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.10	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	15.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.	19.52	18.10	19.35	P.G.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma
(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo o crescita dei

CAPPELLI E DELLA BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

Lire **1.25** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

IN GUARDIA delle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACAUA CHININA-RIZZI

Vendesi in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo l'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano Per lo studio di perfezionamento,* quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via delle Muratte, piazza Sciarra.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

IMPOSSIBILE TAGLIARSI

IMPOSSIBILE TAGLIARSI

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox. » La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi; successivamente, è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne faranno l'acquisto Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso, il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi,** come potrebbe farla il barbiere più abile. - E' di facilissima applicazione ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano

E PER LA CAMPAGNA

dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione.

E' di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità di accreditatissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato offerto in prova **come facciamo volentieri pel nostro** in vista che non si è avuto un solo rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia. — Si spedisce contro invio di sole lire 8 dal Deposito generale per l'Italia Carlo Bode, Roma, via Muratte palazzo Sciarra. — Sconto ai signori rivenditori.

H 3967 R

NON PIÙ DUBBIO

sulla freschezza delle Uova

col **grazioso nuovo apparecchio** tascabile per distinguere a colpo d'occhio la freschezza delle uova

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA

Prezzo Cent. 80 — Per le provincie cent. 15 in più.
Inviare lettere e vaglia a **Carlo Bode,** via delle Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

Sconto ai chincaglieri e rivenditori. H 1229 R

Anno XXVIII **Istituto-Convitto Barberis** Anno XXVIII

Torino, via Cibrario, 22-24, palazzina propria.

SEZIONE A. Corsi unicamente preparatorii alla **Scuola di Modena** all'**Accademia Militare ed** all'**Accademia Navale - SEZIONE B.** Corsi classici di **Ginnasio e Liceo** — Locale elegante e saluberrimo. Risultati veramente ottimi. 2177

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia

Lire 1.75

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine ».

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Robitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti